Per una società nuova

1946-1962: sedici anni di lotte democratiche delle donne italiane

Il 23 maggio scorso, in una conferenza-stampa svoltasi a Roma, ben undici associazioni femminili hanno sottoposto a tutti i partiti che partecipano alla campagna elettorale una serie di rivendicazioni che è difficile definire «femministe»: dalla sistemazione urbanistica della città, ai problemi dei trasporti pubblici, dei servizi sociali indispensabili per una vita civile in una grande e moderna città, scuole, giardini, ospedali, campi sportivi, trasporti, orari di lavoro. Per questi obiettivi si è creata una convergenza di interessi e di azioni tra associazioni femminili le più diverse, dall'Alleanza Femminile Italiana all'Unione Cristiana delle giovani, dalla Federazione donne giuriste al Consiglio Nazionale delle Donne, dall'Associazione Laureate e docenti degli istituti superiori all'Unione donne Italiane.

L'iniziativa potrebbe, benchè importante, rivestire carattere prevalentemente settoriale se oggi, nel nostro paese, non fosse aperto e vivo, grazie alla pressione del movimento popolare, un dibattito sugli indirizzi da imprimere alla vita economica e sociale del paese e diffusa la coscienza che il progresso non si può misurare soltanto in termini di aumento di reddito e sviluppo produttivo, ma anche, e soprattutto, in termini di "civiltà" sulla base, quindi, dei servizi che la società è capace di mettere a disposizione dei cittadini.

Le rivendicazioni definite dal movimento femminile a Roma, ed attorno alle quali si impernia la battaglia nazionale per la emancipazione, mettono quindi a fuoco alcuni dei temi più scottanti della società odierna. La capacità del movimento femminile di elaborarli e farne tema di larga agitazione e di lotta testimonia del peso che ha assunto nel nostro paese quella battaglia per l'emancipazione che, iniziata più di cinquant'anni fa, trovò nel 2 giugno del 1946 una delle sue tappe fondamentali.

Le giovani donne di oggi, che si accingono il 10 giugno ad esprimere il loro voto, fose non si rendono del tutto conto dei passi avanti che sono stati compiuti da allora, non ricordano o non conoscono la somma grande di lotte e di sacrifici che ha accompagnato in Italia, in questi ultimi quindici anni, il processo di emancipazione femminile.

La stessa concessione del voto alle donne, per la quale il nostro partito si era battuto, suscitò non poche polemiche anche all'interno del movimento popolare. Non c'è dubbio che la DC accettasse allora tale rivendicazione sperando di poter fare delle masse femminili un docile strumento per la realizzazione della sua politica di conservazione. Ma la realtà dimostrò subito l'ampiezza della carica rinnovatrice che anima le masse femminili del nostro paese. Tale carica rinnovatrice si manifestò non solo nel voto per la Repubblica nel 1946, o contro la legge truffa nel 1953, non solo nei milioni di voti di donne dati costantemente ai partiti popolari, ma anche nella loro massiccia partecipazione alle lotte per la terra, contro la miseria, contro i pericoli di guerra e il tentativo della DC di instaurare nel nostro paese un regime di tipo autoritario, per la realizzazione del principio della parità dei sessi, così come esso era stato stabilito dalla Costituzione.

Tale battaglia ha conseguito importanti successi: la posizione della donna è profondamente mutata nel corso di questi anni. Nelle fabbriche e nelle campagne si è accorciata e in alcuni casi addirittura eliminata la vecchia disparità salariale, è stato aperto alle donne l'accesso a molte carriere una volta «proibite», è stato riconosciuto il diritto delle casalinghe alla pensione, importanti leggi sono state approvate per la tutela della maternità e del lavoro a domicilio, e, recentemente, per eliminare dai contratti di lavoro la vergognosa clausola del nubilato.

Oggi, le donne pesano di più, quantitativamente, nella vita economica e sociale della nazione, occupando posti di rilievo in tutte le attività professionali, ma la loro presenza si manifesta anche attraverso una costante pressione esercitata nella lotta e nella vita politica, attraverso le proprie associazioni di massa nei partiti e nei sindacati.

Lo stesso esercizio del diritto di voto ha mutato carattere in questi anni. Non c'è dubbio che, nel 1946, larghe zone dell'elettorato femminile attribuivano a tale atto un valore quasi mitico. Con la scheda che la donna deponeva nell'urna, essa pensava forse di poter risolvere in modo rapido e totale, i gravi problemi che l'assillavano. Oggi essa ha assunto la coscienza che l'esercizio del voto si colloca in una visione strategica più complessa della vita politica: non come una meccanica ripetizione sempre dello stesso gesto, ma, ogni volta, come un'attiva partecipazione, ad un livello più elevato, ad una battaglia che, per essere lunga, non richiede tuttavia prospettive meno chiare e impegno meno continuativo e deciso.

La stessa larga partecipazione della donna alla vita democratica ha costretto, in una certa misura almeno, la Democrazia Cristiana, i sindacati e il movimento cattolico a mutare profondamente la propria posizione nei confronti della «questione femminile». Dopo aver negato persino, per anni, che tale questione esistesse, ed essersi rifiutata quindi di prendere atto dei problemi creati dalla larga immissione delle donne nella vita produttiva e sociale, il partito di governo è costretto oggi a riconoscere almeno l'esistenza degli squilibri e delle contraddizioni che si sono creati in questi anni nel seno della nostra società.

Sono cambiati in questi quindici anni il volto delle nostre città: nel 1946 si votava in una Italia ancora semidistrutta dalla guerra, con i generi alimentari razionati, la dilagante fame e miseria, mentre i reduci tornavano dai campi di prigionia e di concentramento. Oggi si vota nell'Italia del «miracolo economico». Sarebbe ridicolo affermare che i problemi che ci si pongono sono gli stessi. I problemi sono oggi più complessi di allora. Il crescere tumultuoso delle città, la ricostruzione prima e poi lo sviluppo della nostra economia, dominata dal prepotere monopolistico, hanno lasciato insoluti e creano costantemente nuove contraddizioni che rendono, nonostante le conquiste conseguite, sempre più difficile la vita delle donne.

Si spiega così, del resto, che, dopo molti anni e vicende in cui ciò fu reso quasi impossibile, si tenda oggi a restituire un'unità tra le associazioni femminili le più diverse, per una battaglia per l'emancipazione che sempre più appare come elemento fondamentale nella battaglia generale per il progresso della società. Il prevalere delle esigenze collettive su quelle individuali, il superamento dei molti squilibri che in questi anni si sono determinati nello sviluppo del paese, attraverso una politica economica e sociale diversa, è un'esigenza espressa, oggi, non solo dal movimento popolare più avanzato. La battaglia per la emancipazione femminile è una delle componenti più originali, in questo generale movimento, perchè la società si sviluppi non secondo le esigenze del profitto monopolistico, ma si adegui alla misura dell'uomo. E della donna, diremmo in primo luogo, perchè essa possa vivere in una società che non sia organizzata contro di lei, ma per lei, che le consenta l'esplicazione dei diritti e dei compiti che la Costituzione le affida, senza che ciò le costi un quotidiano, mostruoso carico di fatica e di sacrificio.

Miriam Mafai

I comizi del PCI

Per le elezioni

OGGI

Pisa: Amendola.
Cesenatico - Sala (Forlì): G. Pajetta.
Galatina (Lecce): Sciorilli Borrelli.
Cerignola (Foggia): A. Minella.

Federazione di Venezia

Caorle - Marango: Chinello.
Caorle - Ca' Cotoni: Ravagnan.

Federazione di Bari

Adelfia: Anna Spaggiari; **Canosa:** Nella Marcellino; **Bitonto:** Wanda Parracciani; **Carbonara:** Fortunato; **Ceglie:** Lovaro; **Palese:** De Leonardis; **Bari - Carrassi:** Giannini; **Bari - Madonnella:** Basile; **Bari S. Girolamo:** Gargano; **Bari - Fesca:** Pinto; **Bari S. Pasquale:** Scionti.

Federazione di Napoli

Napoli - S. Giovanni a T.: D'Angelo - Daniele; **Napoli - Secondigliano (Masseria Cardone):** Tina D'Avenio; **Napoli - Soccavo - Ganzanella:** Cannavacciolo - Zabaroni Cirillo; **Napoli - Pianura:** Napolitano; **Napoli - Fuorigrotta:** Bertoli - Cammardella; **S. Teresa degli Scalzi:** Viviani - Mazzocola; **Ponticelli:** Chiaromonte - Villari; **Marianella:** Caprara - Campochiaro; **Capodichino:** Ponte Caracciolo: Dello Jacovo - De Angelis; **S. Carlo delle Mortelle:** Calveri - Vetere; **Via Tracia:** Fermariello - Fascione - Bocchetto; **Marano:** Valenzi; **Resina:** P. Amendola.

DOMANI

Borgomanero: Berlinguer.
Manfredonia (Foggia): Terracini.
Giulianova: Barca.
Cesenatico (Forlì): G. Pajetta.
S. Ferdinando in Puglia: Santarelli.
Pisa: Laura Diaz.
Carloforte Carbonia: Polano.

Federazione di Lecce

Trepuzzi: Sciorilli-Borrelli; **Casarano:** Grifone.

Federazione di Bari

Conversano: Muciaccia; **Canosa:** Scheda; **Sannicandro:** Anna Spagglari; **Molfetta:** Assennato; **Carbonara:** Wanda Parracciani; **Torre a Mare:** Clemente; **Loseto:** Scionti.

Federazione di Napoli

Largo Petronio: D'Avenio - Cirillo; **P. Cavour:** Fermariello - Russo; **P. Nazaret ai Camandoli:** De Angelis - Miranda; **Palma Campania:** P. Amendola; **Pomigliano:** Napolitano; **Marigliano:** D'Alessandro - Miele; **Selva di Marigliano:** Geremicca.

Federazione di Foggia

Ischitella: Conte; **Zapponeta:** Bolzani; **Margherita:** Laurelli; **Monte S. Angelo:** Marconi; **Mattinata:** Magno; **Peschici:** Kuntze; **Rignano G.:** Merla; **Rocchetta S. A.:** Policoro; **Rodi:** Carmeno; **S. Giovanni:** Carnevali; **Sannicandro:** Monasterio e Anita Di Vittorio; **Trinitapoli:** Vania; **Vico:** Colangelo; **Mezzanone:** Imperiale.

Altre manifestazioni

DOMANI

Torino: Amore.
Castelfranco Veneto: Salati (festa dell'Unità).

Congressi della F.G.C.I.

Oggi e domani ha luogo a Imperia il Congresso provinciale della FGCI. Interverrà ai lavori il compagno Salvatore Minniti del Comitato Centrale.

* * *

Domani ha luogo il Congresso della FGCI della Spezia, con l'intervento del compagno Roberto Romani della Segreteria nazionale.

SUL N. 5 SETTIMANALE DI

Rinascita

DA OGGI IN VENDITA NELLE PRINCIPALI EDICOLE

P. Togliatti - *Ceccano e le elezioni*

Il MSI: un distaccamento al servizio della DC romana e degli speculatori

G. Dessì - *Perchè hanno sparato*

Sciopero! Il travolgente abbraccio dei cinquemila operai di Piaggio

M. Massara - *I marxisti, i cattolici e il cinema*

Continua la pubblicazione dei verbali del Comitato centrale bolscevico all'indomani della Rivoluzione

IL CONTRASTO TRA LA MAGGIORANZA E IL GRUPPO KAMENEV-ZINOVIEV SULL'ALLARGAMENTO DEL GOVERNO

Manduria al 100% nel tesseramento

I compagno Francesco Di Noi, segretario della sezione di Manduria (Taranto) ha inviato al compagno Togliatti il seguente telegramma:

«Sezione PCI Manduria lieta informarti aver raggiunto 1.220 iscritti superando quelli del 1961 con circa 300 reclutati et recuperati. Andiamo avanti per ulteriore rafforzamento ideologico et numerico nostro Partito».

Le avventure di un esploratore

Senza una lira dagli eschimesi

Il prof. Zavatti fra un mese partirà per la Lapponia con un collega: andrà a piedi

Dal nostro inviato

PORTOCIVITANOVA, 31

Nella sua modesta, ma graziosa ed accogliente villetta di San Marone, il prof. Silvio Zavatti — lo scienziato amico degli eschimesi — sta preparando una nuova spedizione nel circolo polare artico.

Zavatti, che è direttore dell'Istituto geografico polare, con un'immensa passione di studioso e un'impressionante povertà di mezzi, nel 1959 assieme al comandante Costanzo raggiunse l'Antardide, e nell'isola di Bouvet scoprì una baia fino allora inesplorata. L'anno passato, inoltre, trascorse l'estate fra gli eschimesi del Caribu, nell'Artide canadese «Vi giunsi — rievoca l'esploratore — con un vecchio aereo bimotore, che riuscì a scendere su una striscia di terra battuta: desolazione tutt'attorno, nella tundra che si stendeva a perdita d'occhio. Poi il sole — un sole pallido e freddo — si affacciò fra squarci di nubi che correvano nel cielo come i cavalli della prateria. Poco più tardi un altro sole venne a fugare le mie tristezze ed i miei ricordi: il sorriso cordiale, aperto, comunicativo degli eschimesi».

Il due luglio prossimo, il prof. Zavatti con il prof. Walter Minestrini di Terni — ambedue sono ex partigiani e Zavatti fu vice-sindaco di Forlì subito dopo la Liberazione — partiranno dall'Italia in automobile per raggiungere Kiruna, il noto centro minerario svedese. Poi a piedi, bagagli in spalla, marceranno oltre il 69 parallelo per fermarsi sino alla fine di agosto negli accampamenti dei lapponi.

Il prof. Zavatti intende raccogliere prove sulle comuni origini dei popoli artici. Le sue indagini verteranno, fra l'altro sullo sciamanesimo (riti stregoneschi e pratiche magiche) per accertare eventuali affinità fra le credenze dei lapponi e quelle degli eschimesi. Per un opportuno raffronto fra i due popoli altri canali di ricerche saranno naturalmente i costumi e le usanze. Fra queste, il modo per risolvere le controversie.

Il prof. Minestrini farà, invece, indagini sulle costruzioni delle dimore estive ed invernali dei lapponi. C'è un aspetto della imminente spedizione polare che non bisogna sottacere: i due professori partiranno grazie alla solidarietà e l'aiuto di amici, di qualche ditta, di alcuni enti locali cui si sono rivolti, come i comuni di Forlì, Terni e Portocivitanova. «Viviamo di carità», ci ha detto Zavatti con una punta di amarezza. Egli può contare solo sul suo stipendio (insegna lettere in una scuola di Portocivitanova), appena sufficiente per il sostentamento della famiglia: moglie e due bimbi. «Ci serve tutto — ha aggiunto — e accogliamo volentieri ogni contributo». E' vero. Un amico industriale gli ha inviato una cassa di pomodori in scatola: lui se la porterà dietro, per scambi in natura con i lapponi. Durante il viaggio fino a Kiruna, non si fermerà negli alberghi. Col suo compagno innalzeranno la tenda in campagna e cucineranno con un fornello da campo. Così risparmieranno nelle spese.

Ha patito anche la fame Zavatti. Avvenne nel viaggio di ritorno dall'Antartide. In Spagna, si trovò senza una lira in tasca. Riuscì a raggiungere Bologna dopo due giorni di digiuno. Era completamente sfinito. «Presi il coraggio a due mani — ci narra — ed entrai in una trattoria. Al cameriere spiegai chi ero e che non avevo denaro. Mi portò un grosso piatto di pastasciutta. Siamo rimasti molto amici da allora».

Silvio Zavatti conosce direttamente, dunque, il trattamento riservato alla scienza dai governi in Italia. «Il ritorno dalle terre degli eschimesi, invece, andò benone — celia il professore. — Avevo ben trentamila lire in tasca: una fortuna insperata. Era stato un governo a darmi un contributo finanziario. Naturalmente non il nostro: era stato il governo canadese ad aiutarmi».

Walter Montanari

PORTOCIVITANOVA — Il prof. Zavatti con due bimbi eschimesi del Caribù (Telefoto)

E' ACCADUTO

la notizia del giorno

I topi gangsters

E' una scena troppo frequente, ormai, nei più famosi saloni di bellezza di New York. Ogni tanto la calma del locale viene spezzata da un urlo spaventoso: le giovani signore ospiti dei locali zompano sulle sedie, stringendosi le gonne alle gambe, in preda al panico più indescrivibile lasciando a mezzo permanenti, depilazioni, massaggi, maschere di bellezza, manicure, pediluvi e tinture di capelli. Poi, subito dopo la fuga dal locale: così, come capita. Con le capigliature mezze bionde e mezze brune, con le unghie mezze corte e mezze lunghe, con un occhio truccato e l'altro no, con un fianco dimagrito e l'altro ancora grasso. L'importante è fuggire da quei maledetti istituti di bellezza dove nessuna di loro, mai più rimetterà piede, a costo di rimanere brutta per tutta la vita.

Spiegazione? I topi: miriadi, schiere, legioni ma a volte solo coppie di topi di ogni grandezza e colore, che ogni tanto attraversano i saloni guizzando fra profumi e lozioni, con scarti rapidissimi. Un flagello biblico, di fronte al quale perfino i gatti più carnivori si arrendono impotenti.

Ma l'ispettore Frank O'Connor, furbo di sette cotte, ha svelato il mistero. I topi sono introdotti nei locali degli istituti di bellezza da una banda di gangsters. «*Volete la nostra protezione?*» — avevano tempo fa proposto bruti ceffi ai parrucchieri — «*Pagate una tassa, se non volete noie*». I maghi della bellezza avevano risposto con una risata: «*Protezione? E contro che cosa? Niente potrà dissuadere una donna a farsi bella. Nemmeno le bombe*».

Le bombe no, ma i topi sì. E adesso i proprietari di bellezza non hanno alternativa: o pagare i gangster o vedere i propri istituti frequentati solo... da quattro gatti. Anche la polizia femminile si è rifiutata di indagare.

Dal sesto piano

Un ragazzo di 16 anni è caduto dal sesto piano del nuovo ospedale Maggiore di Vercelli: è morto sul colpo. Si chiamava Giordano Borraci: stava eseguendo dei lavori di decorazione per conto della ditta Aceto, quando è avvenuta la sciagura.

Cuore elettrico

Ida Calvagno, una signorina di Palermo, vive con un cuore elettrico. Il prof. Filippo Scirè, primario dell'ospedale civico del capoluogo siciliano, è riuscito, infatti, ad applicarle nell'addome un minuscolo apparecchio elettrico che emette 74 impulsi al minuto, che si trasmettono al ventricolo sinistro facendolo battere regolarmente.

Lauro-Bugatti

Pace fatta fra Lauro e Bugatti: il «comandante» ha ritirato, infatti, la querela per diffamazione contro l'ex portiere del Napoli, che lo aveva accusato di tentativo di corruzione.

Muore bruciata

Maria Rosa Incardona, una bambina di 11 anni, è morta bruciata in un casolare nei pressi di Palermo. La piccola stava preparando il pranzo per il padre e per una sorellina, quando le fiamme di un braciere si sono diffuse ai suoi vestiti.

Pazzo il bandito?

Giuseppe Cucinella, uno dei responsabili della strage di Portella di Ginestra, è forse totalmente infermo di mente. Ieri, davanti alla Corte d'Assise d'Appello di Roma, doveva iniziare il processo contro il bandito, che, però, non è stato condotto in aula perchè malato. Il Cucinella fu condannato all'ergastolo a Viterbo, assieme agli altri gregari di Giuliano. Il processo è stato rinviato a lunedì.

Gelati guasti

Novantacinque sono le persone intossicate a Marano (Napoli) per aver ingerito gelati avariati. Nel bar di via Santa Maria, a Cubito, sono stati prelevati alcuni campioni di gelati, mentre l'esercizio è stato chiuso fin da giovedì sera.

Si uccide in carcere

Giovanni Peirano, di 78 anni, detenuto nelle carceri di Imperia in attesa di giudizio, si è impiccato nella propria cella. Un mese fa, aveva tentato di uccidere il figlio e di togliersi la vita.

Televisori in strada

Il rimorchio di un autotreno, proveniente da Milano, si è rovesciato a Trieste, spargendo in mezzo alla strada decine di televisori e di elettrodomestici. I danni ammontano a un milione e mezzo.

La cura dell'artrite con erbe medicinali

Visite gratuite per mutuati e pensionati

In seguito ad articoli pubblicati sulla stampa, ci sono pervenute molte richieste di delucidazioni sulle cure delle malattie artritiche e reumatiche con la fitoterapia. Le applicazioni esterne a base di impacchi vegetali si sono dimostrate efficaci anche nelle artrosi ribelli a qualsiasi altra cura e ben tollerate da tutti anche da persone anziane.

Da circa dieci anni le cure naturali si praticano a Bologna nella Casa di Cura San Ruffilo — Via Toscana, 17, telefono 471874 — unica sede in Emilia ove si applica la vera originale cura fitoterapica, che nulla ha a che fare con altre imitazioni sorte più tardi, e che non danno i medesimi risultati.

La stessa cura si pratica pure presso gli ambulatori di Roma, Via Serpieri, 9, e di Napoli, Via Roma, 228.

Si rende noto che solamente presso questi ambulatori sono stati istituiti reparti ove si praticano visite completamente gratuite a tutti i mutuati e pensionati che si presentano con il libretto (non occorre altro) e notevoli riduzioni sulle cure. Le visite ci sono tutti i giorni. Per gli assistiti dei comuni, occorre munirsi di impegnativa del comune stesso, specie quando necessita fare la cura in degenza.

Le applicazioni si possono fare tornando a casa tutti i giorni, e si hanno ottimi risultati in tutte le artriti, artrosi lombari, dell'anca, cervicali, nevralgie, sciatiche, trigemino, ernia del disco, gotta, artriti deformanti.

ELETTROLARINGE

UNA NUOVA VOCE AI LARINGECTOMIZZATI

Nulla da tenere in bocca. Nessuno filo; tutto nella mano col famoso «COMPACT» mod. 320. Utilizzazione facile ed immediata.

Opuscoli e informazioni gratuite presso:
NEOVOC - Piazza Trieste e Trento, 48 — NAPOLI
Vittorio La Barbera, via Roma (di fronte funicolare centr.)
Ditta Siano Matteo, corso Vitt. Em. 21 — SALERNO.
Ditta Erasmo Citarella via Mazzini, 46 — BATTIPAGLIA

TERME STABIANE
Castellammare di Stabia
STAGIONE GIUGNO - OTTOBRE

28 SORGENTI DI ACQUE MEDICAMENTOSE. CURE: IDROPINICHE, BAGNI, FANGHI, INALAZIONI E CURE GINECOLOGIGHE.

Editori Riuniti

novità

I BOLSCEVICHI E LA RIVOLUZIONE D'OTTOBRE

Pensiero e azione socialista

a cura di Giuseppe Boffa

506 pp., 3.000 lire

Il dibattito finora sconosciuto tra Lenin, Stalin, Trotski, Zinoviev, Kamenev, Bukharin e gli altri capi bolscevichi, dalla vigilia dell'insurrezione alla pace di Brest.

novità

BARTOLOMEO VANZETTI
Non piangete la mia morte

Orientamenti

a cura di Cesare Pillon e Vincenzina Vanzetti

224 pp., 2.200 lire

Il più alto e drammatico documento su un "caso", giudiziario ancora aperto, nelle lettere inedite dell'anarchico Vanzetti ai suoi familiari

novità

UMBERTO BARBARO
Servitù e grandezza del cinema

Nuova Biblioteca di Cultura

a cura di Lorenzo Quaglietti

576 pp., 3.500 lire

I problemi del cinema contemporaneo nel pensiero di un teorico e critico militante immaturamente scomparso.